



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI
M I L A N O

S.A.F.
SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE LUIGI MARTINO

La legge antiriciclaggio per collaboratori ed i dipendenti dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

- ❑ Inquadramento normativo sul riciclaggio, sull'autoriciclaggio e sul finanziamento al terrorismo
- ❑ I reati presupposti nella pratica quotidiana

Relatore: Antonio Fortarezza Dottore Commercialista
Commissione Antiriciclaggio ODCEC Milano

La legge antiriciclaggio impone particolari obblighi o specifiche responsabilità ai collaboratori e dipendenti degli studi professionali?

Quali sono gli obblighi dei professionisti con riferimento alla normativa antiriciclaggio?

Perché i collaboratori e i dipendenti degli studi professionali sono coinvolti nella disciplina antiriciclaggio?

Dalla normativa comunitaria alla normativa nazionale

Norme comunitarie	Norme nazionali	In vigore dal:
I Direttiva n. 91/308/CEE del 10/6/1991	DL 143/1991 – conv. Legge n. 197/1991	9 maggio 1991
	D.Lgs. n. 374/1999	
II Direttiva n. 2001/97/CE del 4/12/2001	D.Lgs. n. 56/2004	14 marzo 2004
	Disposizioni di attuazione: Decreto MEF 03/02/2006 n. 141 Provvedimento UIC 24/02/2006 Decreto MEF 10/04/2007 n. 60	} 22/04/2006 25/05/2007

Dalla normativa comunitaria alla normativa nazionale

Norme comunitarie	Norme nazionali	In vigore dal:
III Direttiva n. 2005/60/CE del 26/10/2005	D.lgs. n. 231 del 21/11/2007	29/12/2007
	D.lgs. 151/2009 che ha modificato il D.lgs. 231/2007	Modifiche in vigore dal 4/11/2009
	D.L. 78/2010 che ha modificato il D.lgs. 231/2007	Modifiche in vigore dal 31/05/2010
	D.L. 138/2011 che ha modificato il D.lgs. 231/2007	Modifiche in vigore dal 13/08/2011

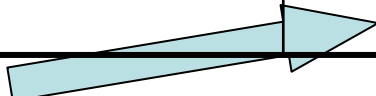
Altre date rilevanti:

Indicatori di anomalia per i professionisti	Schemi di comportamenti anomali	Linee guida per adeguata verifica dal CNDCEC
Provvedimento UIC del 24/02/2006, in vigore dal 22/4/06 al 02/05/2010;	<ul style="list-style-type: none"> ▪ UIF 24/9/2009 – Imprese in crisi e usura; ▪ UIF 13/10/2009 – Conti dedicati; 	Prima versione, dal 09/11/2008;
Decreto Ministro della Giustizia del 16/04/2010, in vigore dal 03/05/2010;	<ul style="list-style-type: none"> ▪ UIF 05/2/2010 – Frodi informatiche; ▪ UIF 15/2/2010 – Frodi iva; ▪ UIF 8/7/2010 – Abuso finanziamenti pubblici; 	Aggiornamento dal mese di Aprile 2010
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ UIF 17/01/2011 – Attività di leasing; ▪ UIF 9/8/2011 – Operatività usura 	Aggiornamento dal mese di Luglio 2011

La legge antiriciclaggio – Inquadramento normativo

Limitazioni all'uso del denaro contante, il percorso della norma

Periodo	Limite (euro)	Riferimenti
Dal 1991 fino al 29/04/2008	12.500,00	L. 197/1991
Dal 30/04/2008 al 24/06/2008	5.000,00	D.L. 223/06
Dal 25/06/2008 al 30/05/2010	12.500,00	D.L. 112/2008
Dal 31/05/2010	5.000,00	D.L. 78/2010
Dal 13/08/2011	2.500,00	D.L. 138/2011
Dal 6/12/2011	1.000,00	D.L. 201/2011



La legge antiriciclaggio – Inquadramento normativo

Alcune modifiche rilevanti del D.Lgs 231/2007

Provvedimento	Novità:
<p>D.lgs. 151/2009 In vigore dal 4/11/2009</p>	<ul style="list-style-type: none">• Chiarimenti sugli esoneri dall'obbligo di adeguata verifica (a tutte le dichiarazioni derivanti da obblighi fiscali e non solo alle dichiarazioni dei redditi) (ai componenti degli organi di controllo);• Previsione della validità dell'attestazione di terzi inviata via mail;• Riformulazione dei termini per l'obbligo di registrazione (entro 30 giorni dall'accettazione dell'incarico o termine della prestazione professionale o eventuale conoscenza successiva di ulteriori informazioni)• Introduzione dell'obbligo di registrazione dei dati identificativi del titolare effettivo.

A seguito di questa modifica, nel mese di Aprile 2010 vengono aggiornate dal CNDCEC le linee Guida per l'adeguata verifica.

Alcune modifiche del D.Lgs 231/2007 rilevanti

Provvedimento	Novità:
D.lgs. 78/2010 In vigore dal 31/05/2010	<ul style="list-style-type: none">• Introduzione di un'ulteriore ipotesi dell'obbligo di astensione per i clienti di cui siano direttamente o indirettamente parte società fiduciarie, trust, società anonime o controllate attraverso azioni al portatore aventi sede in paesi black list;• Inserimento della movimentazione di denaro contante anomala o frequente ovvero di importo superiore pari o superiore a euro 15.000 quale indicatore di anomalia nell'art. 41;• Limitazione all'uso del denaro contante da euro 12.500 a euro 5.000.
DL. 138/2011 In vigore dal 13/8/2011	<ul style="list-style-type: none">• Limitazione all'uso del denaro contante da euro 5.000 a euro 2.500.

Una definizione generale di riciclaggio....

....parliamo di riciclaggio quando successivamente al compimento di un'attività illecita (reato presupposto – compimento di un delitto non colposo) si cerca attraverso artifici di occultare i proventi dell'attività criminale.

Questa situazione presuppone sempre:

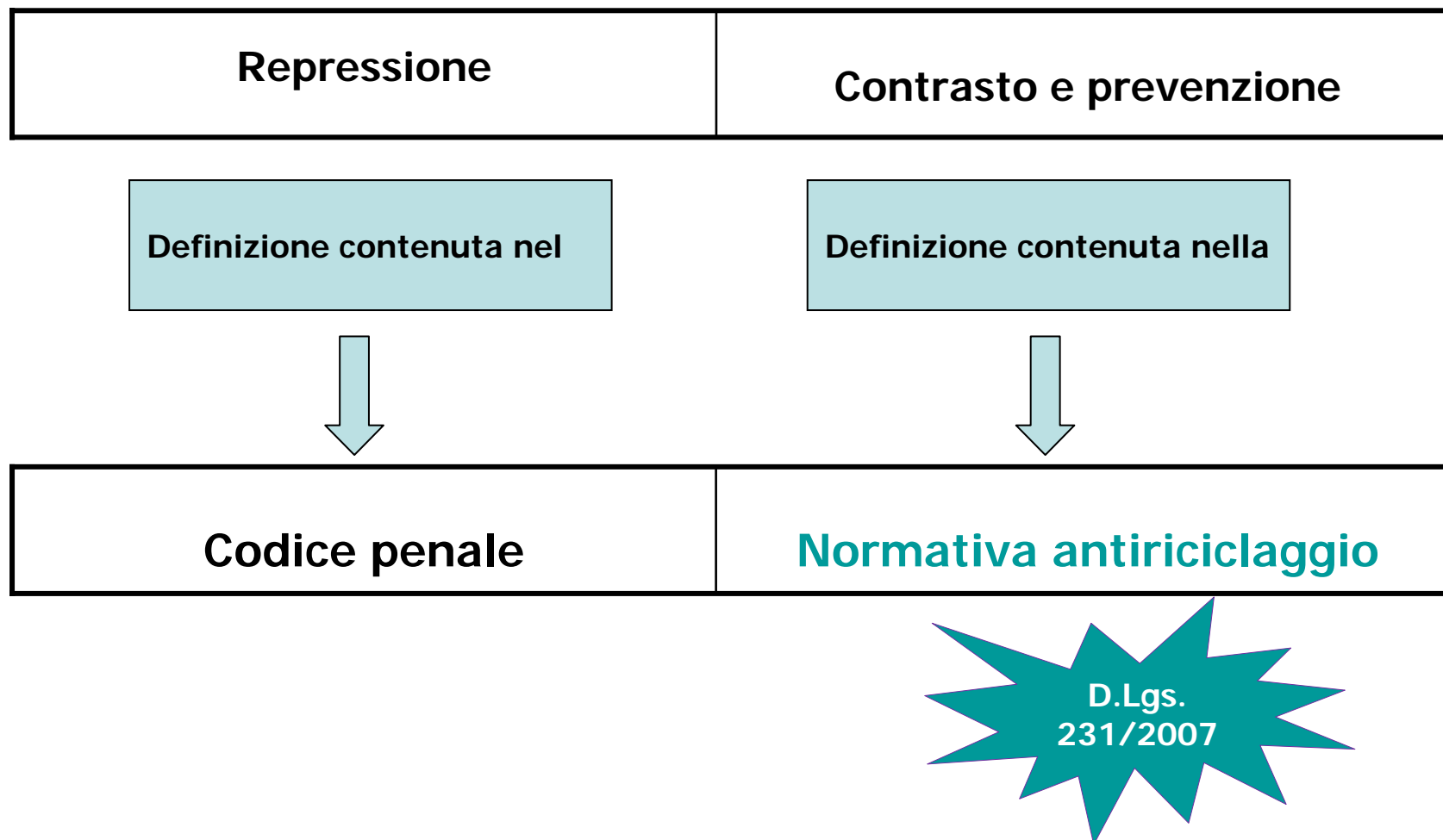
- il preliminare compimento di un delitto non colposo
- l'occultamento dei proventi illeciti

Questo è il riciclaggio!

...attenzione, non solo....

La legge antiriciclaggio – Definizione di riciclaggio

Le definizioni di riciclaggio nel nostro sistema normativo



La legge antiriciclaggio – Definizione di riciclaggio

Le definizioni di riciclaggio nel sistema della repressione (codice penale) Art. 648-bis C.P.

Condotte previste dal codice penale:

- ❑ chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da **delitto non colposo**;
- ❑ chiunque compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione **della loro provenienza delittuosa**.

NOTA BENE:



Fuori dai casi di concorso nel **delitto non colposo** che ha generato i proventi illeciti

La legge antiriciclaggio – Definizione di riciclaggio

Esempio:

- **MARIO** compie una rapina che gli procura 200.000,00 euro. Prende questi denari e li consegna a **GIUSEPPE** che è amministratore e socio della società **A Srl**;
- **GIUSEPPE** con un finanziamento soci fa entrare nella società **A Srl** l'importo di 200.000,00 euro;
- La società **A Srl** ricevuto il denaro da **GIUSEPPE** gira a sua volta tale denaro alla società **B Srl**, che lo utilizza per acquistare un immobile.

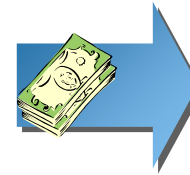
START



Società Anonima



Società anonima A Srl



B Srl



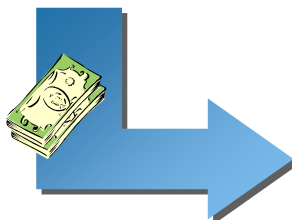
END



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI

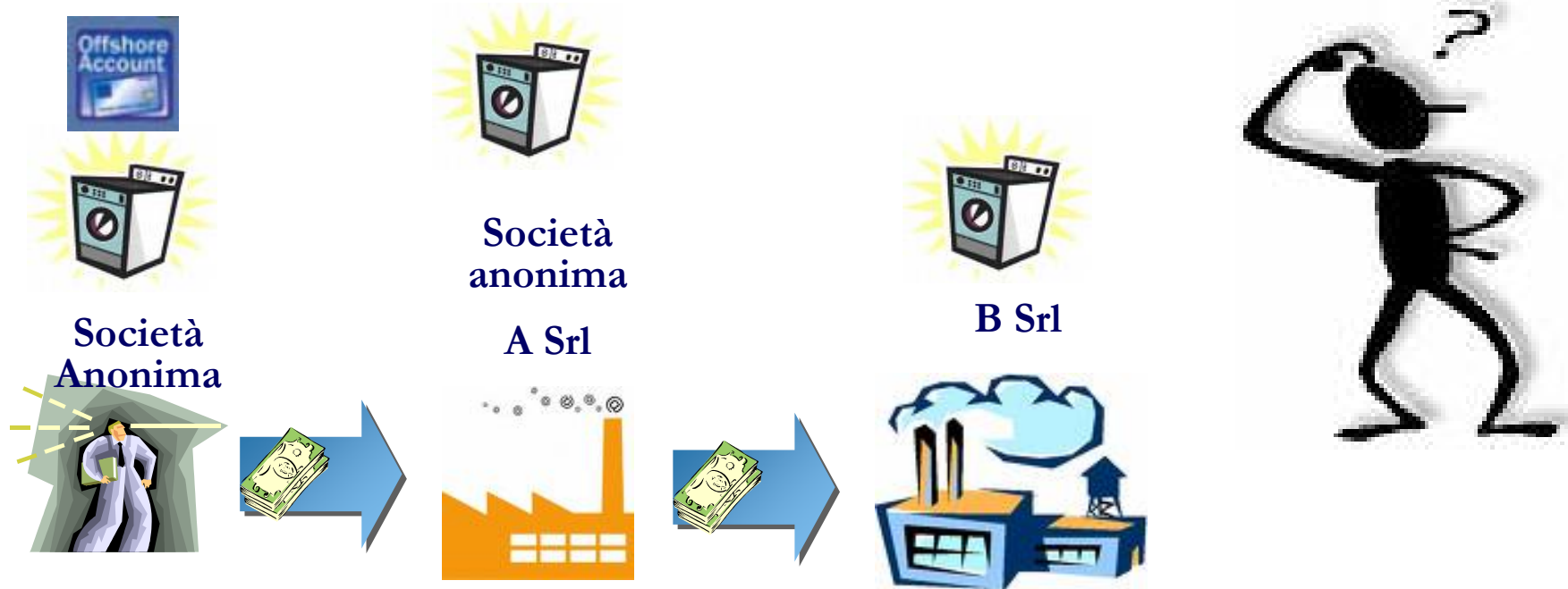
M I L A N O

START



TUTTO PARTE DAL COMPIMENTO
DI UN REATO CHE GENERA
PROVENTI, UTILITA',
VANTAGGI ECONOMICI ETC....





**...POI ATTRAVERSO UNA SERIE DI OPERAZIONI,
IL DENARO DI PROVENIENZA ILLECITA
INIZIA A MUOVERSI E A FAR PERDERE
LA SUA ORIGINE.....**



END



...E ALLA FINE IL DENARO ILLECITO VIENE
IMPIEGATO IN ATTIVITA' LECITE....



E' necessario prima di esaminare la definizione di riciclaggio prevista dal D.lgs 231/2007, intendersi sulla nozione di reato ed in particolare di reato presupposto.



Il reato presupposto è il delitto non colposo da cui provengono danaro, beni, altre utilità o altri **vantaggi economici.**

La nuova legge antiriciclaggio – Definizione di riciclaggio

**Le condotte previste come illecite (reati)
possono essere:**



DELITTI (puniti con la reclusione)

(pena detentiva da 15 giorni a 30 anni)

CONTRAVVENZIONI (puniti con l'arresto)

(pena detentiva da 5 giorni a 3 anni)

Per la normativa sul riciclaggio sono rilevanti non tutti i delitti, ma solo quelli non colposi (quelli compiuti con dolo)



- 1) Non tutti i reati possono costituire il reato presupposto del riciclaggio;
- 2) Tra i reati presupposti al riciclaggio (delitti) ci interessano solo quelli dolosi (cioè non colposi);

Per individuare tra le norme i delitti non colposi che sono i reati presupposti al riciclaggio, basta individuare la condotta illecita (reato) e vedere come la legge la punisce:

Se lo punisce con la reclusione è un delitto,

Se lo punisce con l'arresto è una contravvenzione.

Esempio:



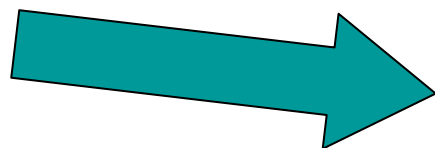
Articolo 2621 Codice
Civile
False comunicazioni
sociali.

Salvo quanto previsto dall'articolo 2622, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, con l'intenzione di ingannare i soci o il pubblico e al fine di conseguire per se' o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, dirette ai soci o al pubblico, espongono fatti materiali non rispondenti al vero ancorche' oggetto di valutazioni ovvero omettono informazioni la cui comunicazione e' imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della societa' o del gruppo al quale essa appartiene, in modo idoneo ad indurre in errore i destinatari sulla predetta situazione, **sono puniti con l'arresto fino a due anni.**

ATTENZIONE (per comprendere meglio)

Il falso in bilancio (Art. 2621 C.C.)
NON è un reato presupposto di
riciclaggio in quanto è stato
depenalizzato nell'Aprile 2002 da
delitto a contravvenzione (...è punito
con l'arresto...).

Attenzione:



quando viene commesso un reato dal quale viene tratto un vantaggio economico che prevede la pena dell'arresto **(contravvenzione)**, NON si configura la condotta del riciclaggio

Quindi ricapitolando:

- ❑ **tutti i delitti DOLOSI che procurano un vantaggio economico (c.d. provento del reato) sono reati presupposto di riciclaggio, anche quelli fiscali (conseguimento di un risparmio di imposta)**

La nuova legge antiriciclaggio – Definizione di riciclaggio

Attenzione ai reati tributari.....

.....coloro che intendono riciclare i proventi di reati più o meno gravi si rivolgono di norma ai professionisti simulando operazioni lecite, che costituiscono in realtà tessere di un più ampio mosaico, in cui l'attività di riciclaggio viene artatamente frammentata per non destare sospetti.

Non va peraltro sottaciuto che, quando le disponibilità da riciclare derivano da reati fiscali, o come tali vengono presentate, non incontrano la doverosa riprovazione sociale, per cui non pochi professionisti possono indursi a prestare la propria assistenza senza considerare che queste violazioni sono spesso **l'ultimo atto di una ben più grave sequenza delittuosa.....**

(Giovanni Castaldi Direttore UIF – Milano 10 giugno 2011 – Convegno studio Fondazione Italiana per il Notariato)

La nuova legge antiriciclaggio – Definizione di riciclaggio

QUINDI:

- 1) Non tutti i reati possono costituire il reato presupposto del riciclaggio;
- 2) Tra i reati presupposti al riciclaggio (delitti) ci interessano solo quelli dolosi (cioè non colposi);

Attenzione sono molte le condotte illecite che potrebbero costituire il presupposto del riciclaggio

REATI PRESUPPOSTO SOCIETARI (società non quotate)

Art. 2622 c.c. - False comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori;

Art. 2624 c.c. - Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione;

Art. 2625 c.c. - Impedito controllo;

Art. 2626 c.c. - Indebita restituzione dei conferimenti;

Art. 2628 c.c. - Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante;

Art. 2629 c.c. - Operazioni in pregiudizio dei creditori;

Art. 2632 c.c. - Formazione fittizia del capitale;

Art. 2633 c.c. - Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori.

Attenzione sono molte le condotte illecite che potrebbero costituire il presupposto del riciclaggio

REATI PRESUPPOSTO SOCIETARI (società non quotate)

Art. 2634 c.c. - Infedeltà patrimoniale;

Art. 2635 c.c. - Infedeltà a seguito di dazione o promessa di utilità;

Art. 2636 c.c. - Illecita influenza sull'assemblea;

Art. 2637 c.c. - Aggiotaggio;

Art. 2638 c.c. - Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza.

Attenzione sono molte le condotte illecite che potrebbero costituire il presupposto del riciclaggio

REATI PRESUPPOSTO PENALI

Art. 314 c.p. - Peculato;

Art. 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui;

Art. 316-bis c.p. - Malversazione a danno dello Stato;

Art. 316-ter c.p. - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato;

Art. 317 c.p. - Concussione;

Art. 318 c.p. - Corruzione per un atto d'ufficio;

Art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio;

Art. 319-ter c.p. - Corruzione in atti giudiziari;

Art. 323 c.p. - Abuso d'ufficio;

Art. 346 c.p. - Millantato credito.

Attenzione sono molte le condotte illecite che potrebbero costituire il presupposto del riciclaggio

REATI PRESUPPOSTO PENALI

Art. 356 c.p. - Frode nelle pubbliche forniture;

Art. 501 c.p. - Rialzo e ribasso fraudolento di prezzi sul pubblico mercato o nelle borse di commercio;

Art. 629 c.p. - Estorsione;

Art. 640 c.p. - Truffa;

Art. 640-bis c.p. - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche;

Art. 640-ter c.p. - Frode informatica;

Art. 641 c.p. - Insolvenza fraudolenta;

Art. 644 c.p. - Usura;

Art. 646 c.p. - Appropriazione indebita.

Attenzione sono molte le condotte illecite che potrebbero costituire il presupposto del riciclaggio

REATI PRESUPPOSTO BANCARI

Art. 137 TUB - Mendacio e falso interno bancario

..chi, al fine di ottenere concessioni di credito per sé o per le aziende che amministra, o di mutare le condizioni alle quali il credito venne prima concesso, **fornisce dolosamente ad una banca notizie o dati falsi sulla costituzione o sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria delle aziende** comunque interessate alla concessione del credito..



Attenzione sono molte le condotte illecite che potrebbero costituire il presupposto del riciclaggio

ESEMPIO

Mendacio e falso interno in bancario

...una società cliente fornisce un falso bilancio (situazione economico-patrimoniale difforme dalla reale) ad una banca al fine di ottenere un finanziamento di € 500.000....

- ...il provento del reato può essere classificato come riciclaggio..

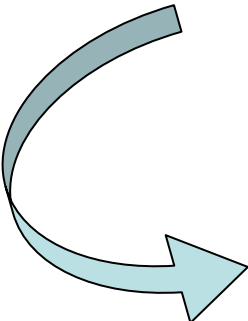
I Reati fiscali – D.Lgs. 74/2000

Tra i delitti non colposi, che possono costituire i reati presupposto ai fini della disciplina antiriciclaggio, ci sono anche gli illeciti tributari

- La normativa in argomento, che disciplina i **reati tributari**, può essere suddivisa in due diverse figure delittuose:

- **Delitti in materia di dichiarazioni fiscali**

- **Delitti in materia di documenti e pagamento di imposte**



Naturalmente per ognuno di essi, andrà puntualmente verificato, il **momento consumativo** del reato e la presenza di eventuali **soglie di punibilità**, il che presuppone che il **mancato superamento di dette soglie non integra la punibilità** a titolo di delitto e quindi non costituirebbe il reato presupposto ai fini della disciplina sull'antiriciclaggio

La nuova legge antiriciclaggio – I reati presupposto

I Reati fiscali – D.Lgs. 74/2000

Attenzione:
Cassazione n. 45643 del 26/11/09



456

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE
SESTA SEZIONE PENALE

4 Lunedì 30 Novembre 2009

LOTTA AL DENARO SPORCO

ItaliaOggi17

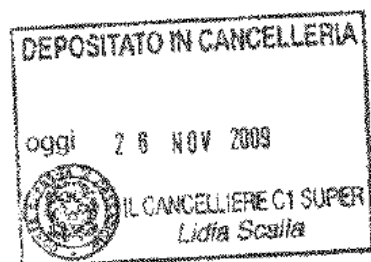
Gli effetti per cittadini e professionisti dopo la sentenza n. 45643/2009 della Cassazione

Evasione, scivolo al riciclaggio

Il reato si configura anche quando il fine è il risparmio fiscale

La nuova legge antiriciclaggio – I reati presupposto

I Reati fiscali – D.Lgs. 74/2000



45643/09



456

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE
SESTA SEZIONE PENALE

il riciclaggio dei proventi di reato, è oggi svincolato dalla pregressa tassativa indicazione dei reati, che potevano costituirne il presupposto, esteso attualmente a tutti i delitti non colposi, previsti dal codice penale - per cui il delitto di riciclaggio può presupporre come reato principale non solo delitti funzionalmente orientati alla creazione di capitali illeciti, quali la corruzione, la concussione, reati societari, i reati fallimentari, ma anche delitti, che secondo la visione più rigorosa e tradizionalmente ricevuta del fenomeno, vi erano estranei, come ad esempio i delitti fiscali e qualsiasi altro -

I Reati fiscali – D.Lgs. 74/2000

- ❑ **dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 2 D.lgs. n. 74 /2000) che commette chi, al fine di evadere le imposte, utilizza fatture o altri documenti “falsi”; la frode si realizza senza che si debba raggiungere una soglia minima; quindi anche la fattura “falsa” per Euro 100,00 integra la fattispecie del reato; il fatto si consuma nel momento della presentazione della dichiarazione annuale;
- ❑ **dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici** (art. 3) che commette chi, al fine di evadere le imposte, mediante falsa rappresentazione nelle scritture contabili espone elementi attivi inferiori a quelli effettivi ovvero elementi passivi fittizi; questa frode si realizza solo se, congiuntamente, l'imposta evasa -avendo riferimento a ciascuna imposta- è superiore a **Euro 30.000** e l'ammontare complessivo degli elementi sottratti all'imposizione è superiore al 5% dell'ammontare degli elementi attivi indicati in dichiarazione o comunque superiore a **Euro 1.000.000**; il fatto si consuma nel momento della presentazione della dichiarazione annuale;

I Reati fiscali – D.Lgs. 74/2000

- ❑ **dichiarazione infedele** (art. 4) che commette chi, al fine di evadere le imposte, indica nella dichiarazione elementi attivi inferiori a quelli effettivi ovvero elementi passivi fittizi; questa frode si realizza solo se, congiuntamente, l'imposta evasa -avendo riferimento a ciascuna imposta- è superiore a **Euro 50.000** e l'ammontare complessivo degli elementi sottratti all'imposizione è superiore al 10% dell'ammontare degli elementi attivi indicati in dichiarazione o comunque superiore a **Euro 2.000.000**; il fatto si consuma nel momento della presentazione della dichiarazione annuale;

- ❑ **omessa dichiarazione** (art. 5) che commette chi, al fine di evadere le imposte non presenta la dichiarazione; questa frode si realizza solo se l'imposta evasa -avendo riferimento a ciascuna imposta- è superiore a **Euro 30.000**; il fatto si consuma nel 90° giorno successivo alla scadenza del termine previsto per la presentazione della dichiarazione annuale;

- ❑ **emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 8) che commette chi al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte emette fatture o altri documenti "falsi"; la frode si realizza senza che si debba raggiungere una soglia minima; il fatto si consuma nel momento di emissione dei documenti;

La nuova legge antiriciclaggio – I reati presupposto

I Reati fiscali – D.Lgs. 74/2000

- ❑ **occultamento o distruzioni di documenti contabili** (art. 10) che commette chi, al fine di evadere le imposte, agisce in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume d'affari; la frode non ha una soglia minima e può essere commessa anche a favore di terzi; il fatto si consuma nel momento della distruzione o occultamento delle scritture;
- ❑ **omesso versamento di ritenute** (art. 10 bis) che commette chi non versa, entro il termine previsto per la presentazione della dichiarazione del sostituto d'imposta, le ritenute certificate per un importo superiore a Euro 50.000,00; il fatto si consuma nel momento successivo alla scadenza del termine per la presentazione della dichiarazione annuale dei sostituti d'imposta;
- ❑ **omesso versamento di I.V.A.** (art. 10 ter) che commette chi non versa, entro il termine per il versamento dell'acconto relativo al periodo d'imposta successivo per un importo superiore a Euro 50.000,00; il fatto si consuma nel momento successivo alla scadenza del termine per il versamento dell'acconto relativo al periodo d'imposta successivo;

I Reati fiscali – D.Lgs. 74/2000

- ❑ **indebita compensazione di imposte** (art. 10 quater) che commette chi non versa le somme dovute utilizzando in compensazione crediti non spettanti o inesistenti per un importo superiore a Euro 50.000,00; il fatto si consuma nel momento di effettuazione della compensazione con riferimento al singolo periodo di imposta;

- ❑ **sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte** (art.11) che commette chi al fine di sottrarsi al pagamento delle imposte simula l'alienazione o il compimento di atti fraudolenti su beni propri o altrui per rendere inefficace la procedura di riscossione coattiva; la frode si realizza soltanto se l'importo delle imposte non pagate è superiore a Euro 50.000,00; Il fatto si consuma nel momento del compimento dell'alienazione simulata;

La nuova legge antiriciclaggio – I reati presupposto

NB – Nei reati tributari attenzione alle soglie di punibilità...o agli elementi costitutivi del delitto fiscale

Esempio:

Art. 4 - **Dichiarazione infedele**

indicazione nella dichiarazione dei redditi ed IVA di elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi

soglia di punibilità:

a. imposta evasa > € 50.000,00

b. elementi attivi sottratti all'imposizione > 10% degli elementi attivi indicati in dichiarazione o, comunque, è superiore ad € 2.000.000,00

si consuma nel momento della presentazione della dichiarazione annuale

La nuova legge antiriciclaggio – I reati presupposto

NB – Nei reati tributari attenzione alle soglie di punibilità...o agli elementi costitutivi del delitto fiscale

Esempio:

Un soggetto cliente dichiara corrispettivi per € 5 milioni ed omette di indicare corrispettivi per € 1 milione (IRES evasa € 275.000 – corrispettivi evasi pari al 20% di quelli dichiarati)

* il risparmio di imposta va segnalato

....molto spesso nel linguaggio comune il termine riciclaggio viene associato solo ai fenomeni della criminalità organizzata nelle sue diverse forme...

....in realtà, come abbiamo visto, il fenomeno del riciclaggio si verifica tutte le volte che si occultano i proventi di un delitto non colposo che abbiamo chiamato reato presupposto.....

....quindi, tutte le volte che a monte viene commesso un illecito che genera proventi e gli stessi vengono occultati parliamo di riciclaggio...

Il riciclaggio nei titoli dei giornali:

E accusato di riciclaggio dalla guardia di finanza di Genova

Riciclaggio denaro: Sequestrate dalla Guardia di Finanza quote societarie per oltre 500 mila euro

XXX finito di nuovo sotto torchio: Figura centrale nel riciclaggio di capitali.

«Mazzette, feste, cene. Così pagavamo tutti per evadere il Fisco»

Riciclaggio. Conto corrente «ripulito» in Internet

Trovati i panettoni del Comune di Padova. Due arresti per riciclaggio a Vicenza

Riciclaggio: Conti all'estero, spunta una lista veneta

Truffa da 23 milioni, manette al bancario

Definizione di riciclaggio a fini di prevenzione Art. 2 D.Lgs. 231/2007

Per la normativa sulla prevenzione (che riguarda i Dottori Commercialisti e i Ragionieri Commercialisti) il riciclaggio non è quello definito dal codice penale, ma quello contenuto all' art. 2 del D.Lgs. 231/2007.

Prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 231/2007, il riciclaggio era quello previsto e definito dal Codice Penale agli artt. 648-bis e 648-ter.

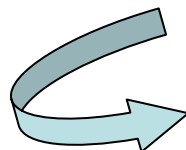
Oggi il legislatore nazionale per quanto riguarda la [normativa antiriciclaggio](#), che ha recepito la Terza Direttiva Comunitaria, ha fatto una precisa scelta, e ha detto che, il riciclaggio non è quello definito nel Codice Penale, ma quello che è contenuto all'art. 2 del D.Lgs. 231/2007

La nuova legge antiriciclaggio – Definizione di riciclaggio

Facciamo attenzione alla definizione di riciclaggio e al collegamento con l'obbligo di segnalazione di operazione sospetta di cui all'art. 41 del D.Lgs. 231/2007....

In quale circostanza siamo obbligati a segnalare?

- ❑ **Quando sappiamo, sospettiamo o abbiamo motivi ragionevoli per sospettare** che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di **riciclaggio** o di finanziamento del terrorismo.



Definizione di riciclaggio – Art. 2 D.Lgs. 231/2007

Il D.Lgs. 231/2007 ai soli fini del decreto stesso ci fornisce una definizione di riciclaggio **molto più ampia e articolata** rispetto a quella prevista dal codice penale...

Art. 2. Definizioni di riciclaggio

1. Ai soli fini del presente decreto le seguenti azioni, se commesse intenzionalmente, costituiscono riciclaggio:

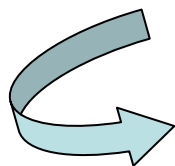
La nuova legge antiriciclaggio – Definizione di riciclaggio

Definizione di riciclaggio – Art. 2 D.Lgs. 231/2007 Azioni che se commesse intenzionalmente costituiscono riciclaggio

- a) *la conversione o il trasferimento di beni, effettuati essendo a conoscenza che essi provengono **da un'attività criminosa** o da una partecipazione a tale attività, allo scopo di occultare o dissimulare l'origine illecita dei beni medesimi o di **aiutare chiunque sia coinvolto** in tale attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche delle proprie azioni;*

La prima parte ripete quanto già previsto dall'art. 648-bis del codice penale (conversione, trasferimento etc)

Nella seconda parte , tratta di una cosa diversa dal riciclaggio, poiché "...aiutare chiunque sia coinvolto...", costituisce il **favoreggiamento personale** previsto dall'art. 378 del codice penale).



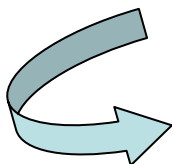
Quindi nel sistema del D.Lgs. 231/07 chi favoreggia ricicla quindi dobbiamo segnalarlo

La nuova legge antiriciclaggio – Definizione di riciclaggio

Definizione di riciclaggio – Art. 2 D.Lgs. 231/2007 Azioni che se commesse intenzionalmente costituiscono riciclaggio

- b) *l'occultamento o la dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi, effettuati essendo a conoscenza che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;*
- c) *l'acquisto, la detenzione o l'utilizzazione di beni essendo a conoscenza, al momento della loro ricezione, che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;*

Alla lettera c) si dice che costituisce riciclaggio una cosa che in realtà non lo è. Infatti si tratta di **ricettazione** previsto dall'art. 648 del codice penale.



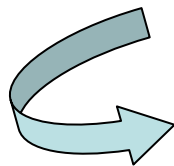
**Quindi nel sistema del D.Lgs. 231/07
chi ricetta ricicla quindi dobbiamo
segnalarlo**

La nuova legge antiriciclaggio – Definizione di riciclaggio

Definizione di riciclaggio – Art. 2 D.Lgs. 231/2007 Azioni che se commesse intenzionalmente costituiscono riciclaggio

d) la partecipazione ad uno degli atti di cui alle lettere precedenti, l'associazione per commettere tale atto, il tentativo di perpetrarlo, il fatto di aiutare, istigare o consigliare qualcuno a commetterlo o il fatto di agevolarne l'esecuzione.

Alla lettera d) si dice che costituisce riciclaggio oltre che la partecipazione ad una condotta di cui alle lettere precedenti, e quindi il **concorso** (art. 110 c.p.), anche l'associazione per commettere tale atto, e quindi **l'associazione per delinquere** (art. 416 c.p.).



Quindi nel sistema del D.Lgs. 231/07 sia chi concorre che l'associazione per delinquere deve essere segnalata

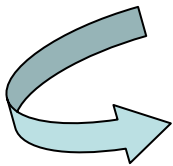
Attenzione:

- Un'altra importantissima novità che con riferimento alla normativa antiriciclaggio si è delineata, è l'introduzione nel sistema normativo della prevenzione, e quindi al D.Lgs. 231/2007, del concetto di **autoriciclaggio**.
- Nei punti precedenti, quando abbiamo parlato in generale del riciclaggio, e quindi nel sistema penale del riciclaggio, avevamo chiarito che il reato di riciclaggio, così come previsto dalla norma penale, è quello commesso da un **soggetto che è diverso ed estraneo a colui che ha commesso il reato presupposto** che ha generato i proventi illeciti.

La nuova legge antiriciclaggio – Definizione di autoriciclaggio

Per il sistema penale (**ma non per la normativa antiriciclaggio**) il reato di riciclaggio non si applica a chi ha commesso il reato presupposto: l'uso e l'occultamento dei proventi criminosi da parte delle persone che hanno commesso il reato che ha generato tali proventi non è punibile.

La definizione di riciclaggio riportata dal codice penale non punisce il reato di autoriciclaggio.



Il D.Lgs. 231/2007 introduce una nuova definizione nell'ordinamento giuridico, seppur limitata alla normativa antiriciclaggio, e cioè la figura dell'**autoriciclaggio**, in quanto prevede che **anche la partecipazione all'attività criminosa è da considerarsi riciclaggio**.

La nuova legge antiriciclaggio – Definizione di autoriciclaggio

Quindi ai fini della normativa antiriciclaggio (e cioè quella che riguarda i nostri obblighi e adempimenti), il riciclaggio non è solo quello compiuto dal soggetto diverso che ha posto in essere il delitto non colposo, e cioè, ad esempio quel soggetto che ha convertito o trasferito denaro proveniente da una attività criminosa, ma anche quello commesso da colui che oltre a compiere il reato presupposto compie anche il riciclaggio.

Esempio:

Un cliente, dopo avere commesso un delitto non colposo grazie al quale ha illecitamente conseguito un incremento di danaro, successivamente compie innanzi al professionista un'operazione che comporta movimentazione del danaro illecitamente ottenuto.

Sebbene, sotto un profilo della norma penale (stante l'identità tra colui che compie l'attività di reimpiego e colui che ha realizzato il reato a monte), non sia ipotizzabile a carico del cliente alcun rilievo a titolo di riciclaggio, ricorrono comunque i presupposti per l'operatività dell'obbligo di segnalazione di operazione sospetta di riciclaggio.

La definizione di riciclaggio ai fini della normativa antiriciclaggio

...la definizione di riciclaggio, ricomprende delle condotte, che nella realtà del codice penale non lo sono, ma che per i nostri obblighi **devono essere assimilate** al riciclaggio....

- **Autoriciclaggio**
- **Favoreggiamento**
- **Ricettazione**
- **Concorso**
- **Associazione per delinquere.**



**SI DEVE SEGNALARE
NON SOLO CHI RICICLA
MA ANCHE L'AUTORE
DI ALTRE CONDOTTE**

La nuova legge antiriciclaggio – I reati presupposto

Ricapitolando

per i nostri obblighi la platea delle azioni che se commesse intenzionalmente costituiscono il riciclaggio è **molto ampia**, comprendendo una varietà di **soggetti** molto diversificata.

Possono essere riciclatori la moglie (marito), l'amante, un genitore, un figlio o qualcuno con un vincolo di parentela con l'autore del reato presupposto.

Possono essere riciclatori anche i dipendenti che aiutano l'imprenditore o l'amministratore ad occultare il denaro di provenienza illecita.

Può anche essere riciclatore (per autoriciclaggio) colui che ha materialmente commesso il reato presupposto (esempio imprenditore che fa frode/evasione fiscale)

La nuova legge antiriciclaggio – I reati presupposto

Sono molti i soggetti che per la legge vengono chiamati in causa:

...chi **partecipa** all'attività criminosa di occultamento...

...chi **aiuta** chiunque sia coinvolto a sottrarsi alle conseguenze giuridiche delle proprie azioni (favoreggiamento personale)

...chi **acquista**, **detiene** o **utilizza** beni essendo a conoscenza che provengono da un'attività criminosa (ricettazione)

...chi **istiga** o **consiglia** qualcuno ad aiutare, acquistare, detenere o utilizzare..... o agevolarne l'esecuzione

Definizione di finanziamento del terrorismo

– Art. 2, punto 4 D.Lgs. 231/2007

“Qualsiasi attività diretta, con qualsiasi mezzo, alla raccolta, alla provvista, all’intermediazione, al deposito, alla custodia o all’erogazione di fondi o di risorse economiche, in qualunque modo realizzati, destinati ad essere, in tutto o in parte, utilizzati al fine di compiere uno o più delitti con finalità di terrorismo o in ogni caso diretti a favorire il compimento di uno o più delitti con finalità di terrorismo previsti dal codice penale, e ciò indipendentemente dall’effettivo utilizzo dei fondi e delle risorse economiche per i delitti anzidetti”.

Definizione di finanziamento del terrorismo

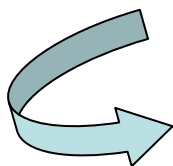
– Art. 2, punto 4 D.Lgs. 231/2007

Analizzando la precedente definizione, e contestualizzando la stessa, per gli argomenti che più da vicino ci riguardano, dobbiamo rilevare che, nel riciclaggio il fatto criminoso è a monte: i capitali provengono da delitti non colposi e, dopo la necessaria “ripulitura”, vengono immessi nel circuito finanziario legale.

Nel finanziamento al terrorismo, invece, **il fatto criminoso è a valle**. Può, quindi, verificarsi che dal circuito finanziario legale fuoriescano capitali che vengano indirizzati a finalità di terrorismo.

Definizione di finanziamento del terrorismo

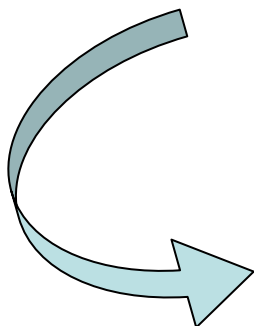
– Art. 2, punto 4 D.Lgs. 231/2007



Molto spesso i finanziamenti del terrorismo provengono **da attività assolutamente lecite**, quindi a differenza del riciclaggio, che i proventi derivano da attività illecite (delitto non colposo), nel finanziamento del terrorismo il problema è successivo.

La nuova legge antiriciclaggio – Definizione di finanziamento del terrorismo

Non viene contrastato solo il riciclaggio di denaro proveniente da attività criminose ma anche quelle azioni di raccolta di beni o di denaro pulito a scopo di finanziamento del terrorismo.



Pertanto il soggetto che investe denaro per finanziare il terrorismo può portare a compimento operazioni finanziarie pienamente lecite limitandosi a nascondere soltanto il fine ultimo che intende perseguire.

La nuova legge antiriciclaggio – Definizione di finanziamento del terrorismo

Nelle informative delle Autorità Investigative, vengono segnalate diverse attività commerciali lecite i cui proventi vengono in tutto o in parte utilizzati per finanziare il terrorismo, in genere attraverso le seguenti attività.

- la raccolta di denaro di alcune organizzazioni istituzionalmente dichiarate senza scopi di lucro e con finalità caritatevoli (**no profit e charities**);
- la movimentazione dei fondi attraverso sovrapprezzi all'importazione e/o all'esportazione, corrieri di valuta, **money transfer** e i moderni strumenti telematici (**cyberlaundering**);
- lo sviluppo dei circuiti finanziari informali, noti come "**sistema Hawala**"

La legge antiriciclaggio – Alcuni esempi per discutere del fenomeno

Caso 1:

Un soggetto per evadere le imposte utilizza fatture false.

I proventi di tale comportamento illecito (delitto non colposo) possono:

- 1) Essere versati direttamente sul conto corrente extracontabile del soggetto;
- 2) Essere accantonati su un conto intestato ad altri soggetti (moglie, suocera, figlio, segretaria, amante etc)..

In entrambi i casi noi dobbiamo segnalare l'operazione sospetta, anche se per il codice penale risponderanno del riciclaggio da evasione fiscale solo i soggetti di cui al punto 2).

NB – Il risparmio di imposta è il provento del reato

La legge antiriciclaggio – Alcuni esempi per discutere del fenomeno

Caso 2:

Il presidente del cda di una società effettua prelevamenti o bonifici in proprio favore ovvero utilizza la carta di credito della società **senza giustificazione**.

ATTENZIONE: prelievi senza giustificazione.

Reato presupposto: appropriazione indebita art 646 c.p.

ATTENZIONE:

Nell'illecito potrebbero partecipare più soggetti.....

La legge antiriciclaggio – Alcuni esempi per discutere del fenomeno

Caso 3:

Un soggetto avendo omesso nel corso dell'anno di dichiarare i corrispettivi della propria attività commerciale, alla fine dell'anno, al fine di evitare di chiudere in perdita e di consentire l'evasione a terzi, emette fatture per operazioni inesistenti....

ATTENZIONE: non esiste una soglia minima, anche una fattura di 100 euro!!!!!!!!!!!!!!

Reato presupposto – emissione di fatture false – Art. 8 D.Lgs. 74/2000

La legge antiriciclaggio – Alcuni esempi per discutere del fenomeno

Caso 4:

Il liquidatore di una società di capitali, pur non avendo ancora pagato i creditori sociali, ripartisce in tutto o in parte ai soci beni sociali.

Reato presupposto – Indebita ripartizione del liquidatore Art. 2633 c.c.

La legge antiriciclaggio – Alcuni esempi per discutere del fenomeno

Caso 5:

Roberto, dipendente di una società, preleva dalle casse sociali la somma di euro 100.000,00, senza autorizzazione e senza giustificazione. Il denaro “distratto” da Roberto viene consegnato a Maria (casalinga e moglie di Roberto) che acquista dei titoli. Detti titoli vengono dati a garanzia per l'erogazione di un finanziamento finalizzato all'acquisto di un immobile.

Il reato presupposto (al successivo riciclaggio) è l'appropriazione indebita di somme dalle casse della società di cui Roberto è dipendente.

Nel nostro caso noi potremmo trovarci di fronte sia Roberto, nella qualità di autore materiale dell'appropriazione indebita, sia Maria nella sua qualità di “ripulitrice” del denaro sottratto.

La legge antiriciclaggio – Alcuni esempi per discutere del fenomeno

Caso 6:

Francesco, amministratore della società, distrae beni o altre utilità dalla cassa (al di fuori dei casi di fallimento). Il denaro distratto dall'amministratore rimane nella sua disponibilità e viene utilizzato per l'acquisto di una macchina a titolo personale.

In questo caso, ci troviamo di fronte all'ipotesi di autoriciclaggio, in quanto Francesco, che è l'autore materiale del reato presupposto di appropriazione indebita, è lo stesso autore della condotta finalizzata a far disperdere le tracce del denaro.

Caso 7:

Truffa ai danni dello Stato nell'ottenimento di erogazioni pubbliche

Giovanni, giovane informatico, mediante una associazione no profit, ha ricevuto dallo Stato la somma di euro 50.000,00 per eventi di carattere culturale e formativo che in realtà non sono mai stati realizzati. Giovanni, l'ideatore del raggio ai danni dello Stato (reato presupposto), consegnava i denari a Camilla (giovanissima impiegata) che sottoscriveva l'aumento per 50.000,00 euro del capitale di una società immobiliare la X Srl in cui Giovanni era amministratore. Successivamente la X Srl mediante le somme incamerate provvedeva a versare l'acconto per l'acquisto di una unità immobiliare.

La legge antiriciclaggio – Alcuni esempi per discutere del fenomeno

Caso 8:

Paradisi fiscali e paesi Offshore

Sul c/c di un nostro cliente a cui facciamo elaborazione dati contabili, verificiamo un bonifico in uscita verso un paese OFFSHORE.....

NB – Dalle informative delle Autorità competenti (UIF, DIA e GDF), si rileva che le transazioni con paesi a fiscalità privilegiata sono sempre evidenziate come “critiche”...

La legge antiriciclaggio – Alcuni esempi per discutere del fenomeno

Caso 9:

Riciclaggio da truffa informatica

Un giovane cliente informatico, per errore consegna al centro elaborazione dati contabili, un estratto conto on-line di un conto corrente intestato ad un altro soggetto, di nazionalità extracomunitaria.

Su questo estratto conto si evidenziano centinaia di movimenti in entrata da soggetti con diversi nominativi per importi significativi e disposizioni di bonifico verso un conto di una banca di un paese off-shore.

Alla richiesta di chiarimenti il cliente è stato reticente nel fornirli.....

La legge antiriciclaggio – Alcuni esempi per discutere del fenomeno

Caso 10:

Omesso versamento iva.....

Siamo nell'anno 2008, le disponibilità in banca di un cliente sono alte.

Il cliente è tenuto nel mese di settembre a versare l'iva mensile periodica per euro 150.000.

Dopo la comunicazione dell'importo dell'iva a debito, ci riferisce che non ci ha consegnato una fattura che annullerebbe il debito iva!!!!!!!!!!.

Nel mese di ottobre acquista da una società localizzata in un paese non collaborativo un progetto tecnico per euro 500.000.

Dal mese di novembre inizia ad effettuare dei pagamenti a saldo del progetto tecnico di importi frazionati ed al di sotto dei limiti di vigilanza...!!!!!!

Che si fa????????????????????



La legge antiriciclaggio – Alcuni esempi per discutere del fenomeno

Caso 11:

Sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte.....

Un cliente, con una notevole esposizione debitoria nei confronti dell'erario, nel mese di gennaio ci comunica la sua intenzione di vendere il proprio immobile ad una società intenzionata ad acquistarlo.

All'appuntamento con l'acquirente, per i dettagli fiscali della vendita si presenta una giovanissima ragazza, che non parla, e invece parla per suo conto il venditore!!!!!!

Alla richiesta di chiarimenti fiscali, per il perfezionamento dell'operazione di vendita, questa giovane ragazza chiarisce che in realtà lei è solo una procuratrice di una società estera....!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Chiarisce altresì che il regolamento del prezzo di vendita, sarà effettuato mediante la compensazione con un debito di questa società estera con il venditore...!!!!!!!

Che si fa??????????????????

La legge antiriciclaggio – Alcuni esempi per discutere del fenomeno

Caso 12:

Loan back.....

Un cliente, con una piccola attività commerciale e redditi modesti, ci riferisce che ha intenzione di procedere all'acquisto di una azienda in un settore diverso dal suo per un importo notevole, o comunque sproporzionato rispetto alle proprie disponibilità.

Durante il colloquio con lo stesso ci riferisce che per il pagamento una banca italiana procederà ad erogargli un finanziamento....!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Alla nostra richiesta di spiegazioni dell'erogazione di tale finanziamento, non risponde....

Conclusione – Concetti chiave

1) Riciclaggio

Abbiamo visto che la definizione di riciclaggio, così come ci riguarda, e su cui dobbiamo porre la massima attenzione, è molto più ampia rispetto a quella prevista dal Codice Penale, e cioè ricomprende oltre alla normale definizione di riciclaggio, anche quella delle attività di favoreggiamento, di ricettazione di concorso e di associazione per delinquere. Quindi, se nel corso della nostra attività professionale incontriamo situazioni o fenomeni riconducibili alle condotte di cui sopra, abbiamo l'obbligo di effettuare le segnalazioni alle autorità competenti.

Conclusione – Concetti chiave

2) Autoriciclaggio

In principio, vi avevo chiarito che il reato di riciclaggio, così come previsto dal codice penale, è quello commesso da un soggetto diverso ed estraneo a colui che ha commesso il reato presupposto che ha generato i proventi illeciti.

Invece nella definizione, prevista dalla normativa antiriciclaggio, si è introdotta la figura dell'autoriciclaggio, e cioè quella situazione in cui colui che ha compiuto il reato presupposto è altresì l'autore del riciclaggio.

Ne discende che, qualora si presentasse innanzi al professionista per l'assistenza di una data operazione, non già colui che si adopera alla ripulitura dei proventi dell'attività criminosa, bensì l'autore materiale del reato presupposto (o come abbiamo visto sopra, anche il concorrente, chi favoreggia e ricetta), il professionista è obbligato ad effettuare la segnalazione di operazione sospetta.

Conclusione – Concetti chiave

3) Reati presupposto

Abbiamo evidenziato una serie di delitti non colposi che possono costituire reati presupposto ai fini della normativa a cui siamo chiamati a dare esecuzione.

Alcune figure delittuose possono sembrare lontane dalle nostre attività professionali, mentre invece altre sono certamente molto più vicine alla nostra realtà quotidiana.

In modo particolare i reati tributari, nel caso in cui vengano integrate le soglie di punibilità, rappresentano uno degli elementi di particolare attenzione su cui concentrare i nostri sforzi in sintonia con le disposizioni sull'antiriciclaggio.